

Egr. Dr. Daniele Fortini
Presidente AMA S.p.a.

VIA PEC
Roma, 11 luglio 2016
Prot. n. 73

Caro Presidente,
nel prestar fede alla mia promessa di ritenere definitivamente chiuso l'argomento riguardante la gestione del tritovagliatore di Rocca Cencia, non affronto più tale materia, anche perché in merito alle Sue osservazioni nuovamente formulate, ho già più volte chiarito il pensiero del Consorzio CO.LA.RI. che rappresento.

Con riferimento, però, alle Sue affermazioni - contenute nella Sua ultima del 5 c.m. - concernenti la gestione della clamorosa emergenza rifiuti di Napoli ed a mero titolo personale, in quanto cittadino italiano, chiamato - mio malgrado - a contribuire al pagamento delle pesantissime sanzioni comminate alla Repubblica Italiana dalla Corte di Giustizia Europea con la ben nota sentenza della Terza Sezione del 16 luglio 2015, resa nella Causa C-653/13 (20 milioni di Euro *una tantum* e 120.000,00 Euro al giorno fino all'adempimento), non posso esimermi dal farLe notare che detta sentenza è stata provocata dall'accertamento che la Regione Campania - proprio sotto la gestione da parte Sua dell'Asia S.p.a. di Napoli - ha continuato a trattare una parte cospicua dei rifiuti urbani mediante "*trasferimenti verso altre regioni ed altri stati*", non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di trattamento e smaltimento, tale da realizzare "*l'autosufficienza regionale*" imposta dalle normative europee.

Poiché, nonostante l'esperienza campana, anche per risolvere le difficoltà emergenziali di Roma Capitale (che già nel 2013 sono state risolte, scongiurando l'irrogazione di pesantissime sanzioni, proprio grazie alla nostra tempestiva realizzazione - in puntuale adempimento dell'Ordinanza Commissariale n. 598/U del 27 dicembre 2012 - della stazione di conferimento e tritovagliatura di Rocca Cencia, che ha assicurato il trattamento industriale di tutti i rifiuti della Capitale), Lei insiste a voler utilizzare il trasferimento di una buona parte dei rifiuti urbani indifferenziati all'estero, mettendo così a rischio la Repubblica Italiana di subire analoghe esose sanzioni, mi corre l'obbligo trasmetterLe l'intervista recentemente rilasciata dall'On. Alessandro Bratti (Presidente della Commissione Bicamerale di inchiesta sui rifiuti), invitandoLa a recepirne i contenuti ed a rappresentare alle Autorità competenti l'indifferibile esigenza, per la Regione Lazio, di realizzare un sistema integrato in grado di trattare e smaltire nell'ambito regionale i rifiuti ivi prodotti, perché solo in questo modo si possono risolvere in maniera definitiva e strutturale le difficoltà che sistematicamente la città di Roma si trova ad affrontare.

Nel confermare la disponibilità del Consorzio CO.LA.RI. e delle sue consorziate per collaborare nel raggiungimento dell'obiettivo della autosufficienza regionale, colgo l'occasione per salutarLa cordialmente.

Candido Saioni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Candido Saioni'.

All: c.s.

🏠 [Home \(/\)](#) / [Blog ambiente \(/blog-ambiente.html\)](#)
 / [Rifiuti: Bratti \(Pd\), Puglia non li porti in casa d'altri](#)

06
Lug

Rifiuti: Bratti (Pd), Puglia non li porti in casa d'altri (/blog-ambiente/2829-rifiuti-bratti-pd,-puglia-non-li-porti-in-casa-d-altri.html)

Publicato:
06 Luglio 2016

Visite:
110

Tagged under
Rifiuti
(/component/tags/tag/6-rifiuti.html)
Ambiente
(/component/tags/tag/10-ambiente.html)
PD
(/component/tags/tag/12-pd.html)
Governo
(/component/tags/tag/17-governo.html)
Commissione
(/component/tags/tag/18-commissione.html)

Categoria:
Blog Ambiente
(/blog-ambiente.html)



"Non e' certo un attestato di amore per l'ambiente e l'ecologia portare i rifiuti a casa degli altri, soprattutto in territori dove i sistemi di tutela sono decisamente inferiori".



Il presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sui rifiuti Alessandro Bratti (Pd) - si legge in una nota - "lancia l'allarme sul modello adottato da diverse regioni, soprattutto del sud Italia, che già da tempo spediscono i rifiuti solidi urbani verso altre zone, anche all'estero". Spiega Bratti: "Abbiamo due tendenze che devono far riflettere: la prima, forse la più grave, vede l'invio di scarti prodotti nelle nostre città verso impianti in Marocco, Bulgaria, Romania e Albania, paesi che di certo non garantiscono standard di rispetto dell'ambiente superiore ai nostri. Non vorrei che dietro questa tendenza vi sia un ritorno agli anni '80, quando le navi italiane viaggiavano cariche di rifiuti diretti verso i paesi nord africani, mediorientali e latino americani; qui venivano respinti, giustamente,

dalle popolazioni locali e alla fine li abbiamo dovuti riprendere in casa. La delocalizzazione dell'impatto ambientale non e' di certo la migliore pratica". "C'e' poi una seconda tendenza - ha aggiunto il presidente della Commissione rifiuti - che viene da regioni come la Puglia: trasferire in altre regioni i rifiuti senza risolvere l'assenza di impianti. E' ovviamente corretto il principio di solidarieta' all'interno del nostro paese, ma sarebbe auspicabile che nel frattempo si affrontassero tutti i nodi, programmando un sistema integrato in grado di trattare i rifiuti dove vengono prodotti. E' una questione coerenza, non tanto in tema ambientale, quanto di giustizia sociale e di responsabilita'. Ed e' curioso che coloro che predicano il principio rifiuti zero sono quasi sempre all'interno di contesti che hanno impianti zero".

(ANSA)

< [Indietro \(/blog-ambiente/2830-ilva-commissione-ecomafie-convoca-a-settembre-commissari.html\)](/blog-ambiente/2830-ilva-commissione-ecomafie-convoca-a-settembre-commissari.html)

[Avanti > \(/blog-ambiente/2828-pfas-veneto,-bratti-confronto-tra-le-parti-solo-dopo-tre-anni-da-rapporto-cnr.html\)](/blog-ambiente/2828-pfas-veneto,-bratti-confronto-tra-le-parti-solo-dopo-tre-anni-da-rapporto-cnr.html)